

# Ogni piemontese ha un debito di 2300 euro

L'accusa del Pd: la Regione ha i conti in rosso per 9 miliardi e 700 milioni. Ma è guerra sulle cifre

MAURIZIO TROPEANO

Al di là della polemica politica tra il Pd e l'assessore al Bilancio della Regione, Gilberto Pichetto, i documenti contabili in via d'approvazione da parte dell'assemblea regionale si portano dietro numeri impressionanti sull'indebitamento del Piemonte. Alla fine del 2013 arriva a 9,7 miliardi, più o meno 2.300 euro a testa per ogni piemontese, neonati compresi. Le rate hanno una scadenza trentennale e avranno un peso non indifferente sulle casse regionali visto che quest'anno 335 milioni del bilancio saranno accantonati per restituire il capitale e pagare gli interessi e dal 2015 la somma salirà a 490 milioni.

Aldo Reschigna, capogruppo democratico a Palazzo Lascaris, prova a scherzarcisi su: «Solo un pazzo potrebbe candidarsi alla guida della Regione». Ma al di là della battuta è chiaro che i fondi che sono stati già accantonati per pagare quelle rate non potranno che condizionare, li-

**CONTRO IL TEMPO**  
Pichetto: riusciremo ad approvare il bilancio in tempo

mitandole, le politiche di investimento e di spesa di chiunque governerà il Piemonte nei prossimi anni. Come si è arrivati a questa situazione?

## Il fornitori

Aldo Reschigna e Wilmer Ronzani hanno setacciato il bilancio regionale e sostengono che lo stock del debito all'inizio della legislatura Cota era di 4,8 miliardi e che nel biennio 2013/2014 la giunta si indebiterà per 3,7 miliardi, i soldi serviti per pagare i debiti pregressi nei confronti dei fornitori che si sono accumulati nel corso degli anni. E questo comporterà un'accantonamento di 190/200 milioni per ripagare il capitale e restituire gli interessi. Pichetto conferma l'entità di queste rate ma ricorda al Pd come «nel 2013 abbiamo recuperato 1 miliardo e 800 milioni di disavanzo ovvero di debiti del loro passato». E comunque «non c'era alternativa: era necessario ridare liquidità al sistema delle imprese per beni e servi-

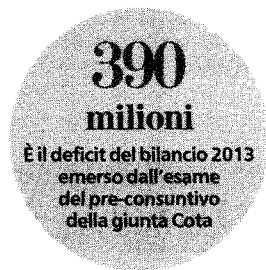


Quasi 4 miliardi sono stati anticipati per pagare i fornitori di beni e servizi di Asl e Regione  
Nella foto: una manifestazione contro i tagli della Sanità



zi forniti negli anni passati e non ancora pagati». E comunque tutte queste operazioni «hanno impedito il commissariamento della sanità e dei trasporti evitando anche l'aumento dell'aliquota Irpef regionale al livello massimo previsto».

**Conti 2013, guerra di cifre**  
Secondo Reschigna e Ronzani «in questi 4 anni c'è stato sempre disavanzo, nel 2013 ha raggiunto il record di 1,310 miliardi, ed è



una stima prudente. L'assessore Pichetto ha riconosciuto un disavanzo di 390 milioni di euro. Si è però dimenticato di 920 milioni di residui passivi sanitari, quasi tutti sul 2011, spese messe in liquidazione e non pagate, cadute in perenzione, probabilmente per nascondere un disavanzo pesante, ma che graveranno sui prossimi bilanci». Pichetto non ci sta: «I 920 milioni dei residui passivi della Sanità sono stati nuovamente iscritti in bilancio,



per cui non sono stati affatto occultati ma verranno invece pagati regolarmente attraverso il decreto legge 35, il salva-imprese».

## Scambio di accuse

La guerra delle cifre si porta dietro anche la polemica politica. Ancora il Pd: «Altro che conti in equilibrio e Regione virtuosa! Il bilancio di questi 4 anni di gestione finanziaria del centrodestra è molto amaro, e Cota lascia un'eredità pesantissima, senza



«Quella di Cota sarà un'eredità pesante senza paragone con quelle lasciate da Ghigo e Bresso»

**Aldo Reschigna**  
capogruppo Pd  
in Consiglio regionale



«Il debito è somma dei deficit passati e il Pd, prima di pontificare dovrebbe essere onesto intellettualmente»

**Gilberto Pichetto**  
vice presidente  
della Giunta regionale

paragone con quelle lasciate da Ghigo e Bresso, a chi governerà il Piemonte». La replica di Pichetto è immediata: «Un elemento che sfugge al Pd è che il debito complessivo della Regione è la somma dei disavanzi maturati negli esercizi precedenti. Prima di pontificare, insomma, bisognerebbe innanzitutto essere onesti intellettualmente».

## Corsa contro il tempo

Polemica politica a parte maggioranza e opposizione sono alle prese con la necessità di approvare il bilancio entro domani sera. Il Pd conferma la volontà di fare opposizione ma «senza fare ostruzionismo». Il vicepresidente della Giunta commenta: «Al di là della polemica politica, sono ampiamente fiducioso che riusciremo ad approvare il bilancio di previsione 2014, così come da programma. E' la cosa più importante in questo momento».